

ANGELO RUFFONI. Amministratore delegato di Globalpesca

"Una manifestazione credibile e seria che ha dato dignità all'acqua dolce"

L'INTERVISTA

CRISTINA PASTORE
VERBANIA

Angelo Ruffoni è vice presidente di Gente di lago e di fiume e amministratore delegato di Globalpesca.

Oggi è una società che, con grandi magazzini automatizzati a Gravelona, rifornisce quattromila ristoranti, hotel, mense di Lombardia, Piemonte, Canton Ticino e Vallese. L'impresa di famiglia nasce nel 1912 sull'Isola dei Pescatori col commercio ittico. **Naturale aderire fin dall'inizio a Gente di lago?**

«C'è un indubbio legame sentimentale col patrimonio che l'associazione tutela e valorizza. Si persegue una finalità che riguarda la filiera socio-economica del pesce di acqua dolce: dargli dignità nel confronto col pescato di mare. E' chiaro che non si può competere, nei numeri della produzione e del consumo, ma in questi sei anni qualcosa si è mosso. Lo vedea-



Angelo Ruffoni

mo col fatturato aziendale: abbiamo un settore ittico a cui teniamo molto, perché nucleo da cui mio padre ha costruito quella che oggi è Globalpesca partendo dal lavoro dei nonni. Il pesce di acqua dolce oggi ne rappresenta il 20%. Ed è un buon risultato, migliorato con gli stimoli culturali che il team di chef Sacco ha saputo diffondere».

Cosa chiedono i clienti?

«Trote affumicate, bottarga di lago, uova di salmerino, soprattutto per gli antipasti, e poi ravioli con ripieno di pesce d'acqua dolce e anche pezzetti pronti per la frittura di lago. Fino a qualche tem-

po fa non esisteva, un tempo ci si limitava a quella di alborelle. Gente di lago e di fiume ha il merito di aver accompagnato verso un aggiornamento dei menu. Oggi siamo ben oltre il carpione e i filetti al burro e salvia e questo grazie a un cambio di mentalità dei nostri ristoratori e al contributo di chef stellati che raccolgono l'invito di una manifestazione credibile».

La manifestazione in sei anni è cresciuta?

«In tutti i sensi, ed è motivo di soddisfazione riscontrare che mentre all'inizio si sperava di vendere i biglietti il giorno dell'evento, adesso vanno esauriti quasi un mese prima. E' un piacere constatarlo per la mia famiglia che li ha le radici, anche se capita di essere presi dalla nostalgia per l'atmosfera che ho avuto la fortuna di vivere da bambino, quando al pomeriggio giocavamo senza schiamazzi, per non disturbare i pescatori che erano stati fuori la notte. Gente di lago si impegna affinché quel mondo non vada del tutto perso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

